

## È l'ora della carità

**I VOLONTARI DELLA PASTORALE DELLA  
CARITÀ SI RACCONTANO**  
n° 43, 01/07/2020



### Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Siamo rimasti molto colpiti dell'esempio di tanti che hanno voluto condividere il pane, il tempo con gli altri. Nelle corsie degli ospedali, nelle mense, in luoghi di distribuzione dei viveri. Questa esperienza incredibile di vulnerabilità e di fragilità, nei punti più luminosi, ha fatto emergere la creatività della fraternità. Perché per amarsi veramente bisogna scoprirsi tutti fragili. (...) Fragili, vulnerabili, eppure preziosi l'uno per l'altro. Perché non può esserci vera carità nella supponenza di una superiorità, ma solo nell'umiltà di una comune fragilità. Ci siamo sentiti vulnerabili ma preziosi»

Mons. Giuseppe Baturi, Arcivescovo di Cagliari, dal video-messaggio per i catechisti del 27 Maggio 2020

### Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Durante l'emergenza coronavirus si sono creati dei nuovi bisogni e delle nuove richieste di sostegno, soprattutto da parte delle famiglie in cui i membri avevano un lavoro precario e saltuario. Si è creata spontaneamente una vera e propria catena di persone che si sono fatte tramite tra la parrocchia ed il paese, per conoscere le situazioni di bisogno, così da operare in fretta e continuamente».

Luisa Rossi, volontaria Parrocchia SS. Redentore, Monserrato

### Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Nel tempo della pandemia, è stato possibile fermarsi, pregare e riflettere. Ho scelto di celebrare all'inizio della giornata, solitamente alle 6:30, per poi lasciare la Chiesa aperta a disposizione di chi desiderasse vivere una preghiera personale ed accostarsi al sacramento della confessione. Grazie al sito della parrocchia è stato possibile comunicare ogni giorno un pensiero spirituale e condividere commenti e riflessioni. Non mi sono mai sentito solo: la comunità parrocchiale è sempre stata presente, anche se in modo diverso, in linea con gli orientamenti del Governo e della CEI.

Sospeso il ritmo frenetico che caratterizzava le giornate, è stato possibile dare più spazio per la conoscenza delle persone in difficoltà e sono emersi nuovi bisogni come ad esempio la solitudine dei malati e degli anziani. Se è vero che il periodo di quaresima è sempre stato connotato dalla preghiera, dal digiuno e dalla carità, quest'anno essa è stata vissuta con una più profonda vicinanza al prossimo. La carità è stata vissuta non in forma generica, ma "mirata", avendo presenti i volti concreti e le situazioni delle famiglie.

La Parrocchia, con un grande aiuto della Caritas Diocesana, in collaborazione con il Comune e diverse associazioni, ha messo in campo la propria esperienza. Nelle settimane della quarantena, molte persone hanno donato dei beni di sussistenza, dando vita ad una spirale solidale, spesso portata avanti nell'anonimato. Si è creata una catena di solidarietà grazie ai commercianti, aziende agricole, mercati all'ingrosso, pastifici, macellerie, pescherie, allevatori, panifici, ortofrutta e singoli cittadini».

Don Sergio Manunza, Parrocchia SS. Redentore, Monserrato